

Prezzo d'Associazione

Udine e dintorni: semestrale L. 20, id. annuo L. 35; semestrale L. 12, id. annuo L. 20; semestrale L. 8, id. annuo L. 14; semestrale L. 5, id. annuo L. 9.

Le associazioni non distinte si mandano riepilogate. Una copia in tutto il regno con esenti 10%.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghii n. 28, Udine.

## IL CARDINALE MANNING sulla persecuzione della Chiesa in Italia

Domenica, 1 corrente luglio, sua Eminenza, il cardinale Manning parlò ad un affollatissimo uditorio, in Santa Maria di Moorhals, a Londra, sulle tristissime condizioni della Chiesa nella Sua città di Roma.

Traffando il gravissimo argomento, colla sua solita elevatezza di vedute, come un primario interesse religioso della cattolici, sua Eminenza non poté a meno di accennare al progetto di nuovo codice penale, e specialmente al noto articolo 101, che disse fabbricato contro il papa stesso, come gli articoli contro i cosiddetti abusi del clero, e vedete fabbricati contro i vescovi ed i parroci.

Il cardinale Manning protestò energicamente contro la qualificazione di «potenza straniera», che il governo italiano applica al papato, iniziando una frase infelice delle leggi Falk di cui la Germania si è onorevolmente ravveduta e ritrattata. Inoltre l'insigne porporato inglese negò colla massima fermezza che alcuni cattolici, in qualche parte del mondo, abbiano scritto i patafi, nonché il papa stesso, possa chiamarsi straniero a Roma.

In questi ultimi anni, egli disse, la stampa rivoluzionaria d'Italia si è abituata a descrivere come una «ingerenza straniera» qualunque azione dei cattolici, del mondo a favore del comune loro Padre. In occasione del giubileo di sua Santità, le migliaia e decine di migliaia di pellegrini che andarono a fargli omaggio, non erano forse in casa propria a Roma? No, il partito rivoluzionario italiano si vanta

di avere magnanimamente tollerato la presenza di quegli stranieri!

Alludendo, poi, all'articolo 173 del nuovo codice penale italiano, sua Eminenza disse:

«Se questa legge fosse in vigore in Inghilterra, non so quante volte io sarei stato imprigionato e multato. Ora quante volte non cercai di mostrare tutta la mia riprovazione, già da parecchi anni a questa parte, per il sistema della board school, chiamandola un vero sfregio alle tradizioni inglesi, che avrebbe infranto e distrutto, fino all'ultima traccia, il carattere cristiano della Gran Bretagna? Ma ogni cuore inglese si rivolta all'idea di quello italiano che sono proposta dal governo italiano contro i ministri del culto! Oh! giurichera dove il ministro della religione passa i limiti del suo ufficio? Se il venerato capo della Chiesa mi dicesse: «Voi eccedete i vostri doveri!» chinerei la testa senza parlare. Ma se un ministro di Stato mi dirigesse quelle medesime parole, io che non piegherei la fronte? Nell'esercizio del mio ministero, io devo obbedienza soltanto al mio superiore spirituale.

Tutto l'episcopato d'Italia, tutto il sacerdotato, il Capo stesso della Chiesa vorrebbe fatto ligio, a chi? Al ministro del giorno, chiunque sia, e comunque nemico alle più inviolabili istituzioni? Una legge di tal fatta non può essere dettata che da patir, da turbata coscienza, dalla consapevolezza dei propri torti. Io l'ho sempre detto, e non mi stancherò mai di ripeterlo, che Roma è sacra, che i suoi diseredatori non possono avere la coscienza tranquilla.

Anche ora io vi dichiaro miei diletti, che Roma è sacra, perché, dalla divina Provvidenza in dala al Capo della Chiesa cristiana! Sino dal giorno in cui S. Pietro scelse il martirio nei giardini di Nerone, i suoi successori non cessarono mai di esercitare la propria autorità su Roma. Per

primo tre secoli, quell'autorità fu di fatto spirituale, benchè virtualmente contenesse la potestà che no fiori più tardi. Pontefice dopo pontefice, ventuno dei primi trenta, meritarono martiri. Quando l'impero divenne cristiano e pace fu data alla Chiesa, il primo atto del primo imperatore cristiano fu di trasferire il suo trono da Roma alle rive del Bosforo. Roma non doveva essere più mai Sede di qualsiasi autorità suprema, eccetto una sola. Si può dire colla più scrupolosa verità storica che, quando Dio entrò a Roma, il trono dei Cesari divenne vacante. Da allora, per 6 secoli, i vicari del nostro Divino Maestro furono l'unica autorità, gli unici protettori di Roma. La salparono da eserciti nemici, la coprirono dal furore dei barbari. Essi governarono Roma con autorità patriarcale, finchè, verso la fine del nono secolo, furono riconosciuti dopo la creazione dell'impero d'Occidente, i diritti sovrani dei pontefici in tutte le forme di stretto diritto che ai nostri giorni aspettiamo alla sovranità. I papi tenevano Roma in forza di una prerogativa assai più lunga di quella per cui l'augusta nostra regina tiene il trono d'Inghilterra.

Io dissi dieci anni or sono, e ripeto ora, che la presa di Roma nel 1870, fu un... secondo la legge divina. Fu un'usurpazione, perchè tolse, per quanto uomo può farlo, la sovranità del vicario del nostro Divino Maestro. Fu un sacrilegio, perchè Roma era data dalla divina provvidenza per un uso sacro a persona sacra. Aggiungo che essa fu opera della rivoluzione, e non del popolo italiano. Il corpo elettorale si componeva di 500,000 persone, di cui metà non prese mai parte al voto. Tutta la legislazione è stata fra le mani di un partito, rivoluzionario sostenuto da un corpo elettorale, che formava una parte esigua della popolazione del paese. Una minoranza audace fece la rivoluzione e continua a di-

rigeria contro il sentimento della grande maggioranza del popolo, conscia di aver commesso un atto fatale violando la suprema autorità spirituale del paese e il principio stesso dell'unità; giacchè, sul terreno in cui essa si è posta, la sicura e tranquilla unità del paese non potrà mai essere veramente conseguita. Ogni irlandese, inglese e scozzese simpatizza di cuore con quella unità che vogliono i cattolici italiani, che vogliono venti milioni almeno degli abitanti della penisola!

«Non colle armi, non colle conquiste, ma colle legislazioni le diverse parti della Gran Bretagna, che erano sempre in conflitto fra loro, si unificarono sì che ora il nome inglese copre tutto il regno unito. L'Italia, sopra ogni altra nazione, potrebbe godere il privilegio di una unità che, non soltanto fonde insieme gli animi e le forze, ma forma un tutto indissolubile di un paese; l'unità di fede ed autorità, se una rivoluzione anticristiana non cercasse di minuire tutti i principii sui quali può basarsi una qualsiasi unità.

«Oid che ora io dico, non potrà essere più detto liberamente a Roma, quando sarà promulgato il nuovo codice penale. Ma, grazie al cielo, sulle rive del Tamigi potrà risuonare senza ostacoli quella parola che il governo italiano vuol legare sulle rive del Tevere. Io sono stato ingaudente di recare la mia testimonianza di uomo libero, di cristiano, di cattolico, contro una legge orientale nella sua tirannia, come atroce nel suo carattere.

«Ho detto che la sovranità dei romani pontefici ha la sanzione dei secoli e di un millennio. Roma fu assediata nove volte da orde invadenti che non poterono mai mettervi radice. Tre volte fu presa e saccheggiata colle più terribili crudeltà. Due volte fu distrutta ma poi riedificata dai papi, coi soccorsi di tutto il mondo cristiano, che volle

### APPENDICE

## Il piantatore della Martinica

Appena il dottore fu entrato, strinse la mano al banchiere, dicendo con bonomia: — Sempre nello istesso stato; io non spero niente, assolutamente più niente.

Questi teneva gli occhi a terra, come visibilmente preoccupato.

Ma tosto disse: — Cosicché il mio pupillo è sempre nel riparto dei pazzi furiosi?

— Sempre, rispose il dottore.

Malopra rialzò gli occhi e aggiunse freddamente: — Conducetemi da lui.

Perchè volete voi affiggervi colla vista di un simile spettacolo? quell'infelice getta della grida scomposte; egli ucciderebbe i suoi guardiani se non fosse tenuto rigorosamente custodito; ve l'ho detto, è incurabile; questa cartozza non vi basta?

— No, rispose seccamente Malopra; io voglio vederlo.

— Sentite, disse allora l'alienista: quando mi si confida un malato io rispondo sul suo stato di salute e della sua vita; perciò quando io comprendo che una visita gli potrebbe riuscir funesta io ho il diritto di oppormi... a Cirillo la vista del suo tutore, del mio amico... — Suo nemico! interruppe Malopra.

— Per quanto quasi spenta sia la memoria di Cirillo, egli ricorderà sempre che siete voi che l'avete messo nelle mie mani per liberarvi di lui.

— Dottore, io voglio vedere all'istante Cirillo.

— Ed io rifiuto.

— Io mi rivolgerò ai magistrati, e la vedremo!

— Sì, la vedremo e sentiremo anche qualcosa di curioso; per esempio: si verrà a sapere qual interesse poteva avere l'onorevole Malopra a far rinchiodare Cirillo in una casa di salute.

— Io sono in regola colla legge e vedremo se saprete opporvi alla autorità.

— Io non mi oppongo alle autorità; io le aspetto.

— Per constatare che Cirillo non è più nel vostro stabilimento.

— Sia pure! anche per quello...

— Voi dunque confessate...

— Dal momento che lo sapete, perchè negarlo?

— Una lettera ricevuta questa mattina mi avvertì che Cirillo s'è a Ginevra con un suo amico, disse Malopra tremando.

— Ebbene, e poi?

— Voi dunque mi avete tradito!

— Le persone oneste non si tradiscono.

— Voi mi avete rubato dodicimila franchi; non è una settimana che vi ho pagato la pensione per Cirillo.

vete a Cirillo, da voi fatto rinchiodare indebitamente.

— Io mi vendicherò.

— Vi sfido a farlo; chi vi può assicurare che io entri a mezzo, nella buona opera compiuta da coloro che hanno fatto evadere Cirillo? imperciocchè voi lo sapevate bene, come lo sapevo io; Cirillo non era affatto pazzo. Il contratto cogli alienati ha potuto alterare per qualche tempo la sua ragione, ma a quest'ora...

— Ebbene!

— Cirillo può essere in grado di perdersi.

— Perdermi!

— Ne sono certo.

— Nel caso il saremo insieme, dottore; egli è libero; egli è a Ginevra...

— Ed egli, onorevole Malopra, è anche maggiore d'età a quest'ora; non dubito punto che andrete in Svizzera, o meglio... vi manderete qualcuno; ma per questa volta Cirillo sarà protetto e difeso.

Malopra gettò sul dottore uno sguardo pieno di collera e di minaccia, al quale l'alienista rispose fregandosi le mani.

Malopra uscì dallo stabilimento a passi concitati; raggiunse la sua vettura, vi si gettò dentro e gridò al cocchiere: — A casa!

Una mezz'ora più tardi egli si trovava di nuovo nel palazzo di via Moncey, e saliva senza dir motto ad alcuno nel suo gabinetto.

Si era appena seduto innanzi allo scrittoio, che un servo si presentò sulla soglia e disse:

— Signore una persona aspetta.

— Il suo nome?

— Ecco la sua carta di visita.

— Merveillac! lesse Malopra con meraviglia.

Egli comprese tosto che un nuovo pericolo lo minacciava; ma risolto a lottare sino alla fine, egli non prese nemmeno il tempo di prepararsi ad un abboccamento che egli prevedeva dovergli riuscir difficile, ed entrò risolutamente ove l'avvocato l'aspettava.

Da lungo tempo Merveillac e Malopra non si erano più incontrati.

Era un caso o era per parte d'ambidue qualche cosa di premeditato quello schiavarsi?

L'avvocato non si era mai più presentato al palazzo in via Moncey dal giorno della partenza di tutta la famiglia per la «casa Triste».

Nei vari abboccamenti che avea avuto con Pampy, Cirillo, Giuliana o ogni altro che conosceva a fondo Malopra, l'avvocato avea avuto campo a formarsi un'opinione abbastanza esatta su chi fosse quel nome.

(Continua).

avervi chiese ed ospizi speciali coi nomi d'ogni singola nazione; provando così che Roma non appartiene interamente ad alcuna fra esse. Una volta la città fu desolata in maniera che per quaranta giorni non ebbe nessun abitante, non una voce umana, risuonò tra le sue rovine. Perciò ma ho detto e ripetuto ch'essa si dimostrò non ho detto che Roma non fa mai violata, sempre inviolabile. La sede immutabile di Pietro ha veduto mutarsi molte cose di quaggiù, e ciò eh' è stato può essere ancora. Se gli autori del nuovo codice penale italiano credono con esso di far tacere il Capo della Chiesa e tutti coloro che gli serbano fedeltà, essi non fanno che rinnovare lo stolido errore tante volte ripetutosi nella storia. In Roma non sarà stabile che l'autorità del vicario del nostro Signore: nessuna arma fabbricata contro di lei si mostrò solida, nessuna autorità pugna contro lei senza cadere nella rovina e nella vergogna. Gli uomini soffrono e muoiono; ma la Chiesa trionferà e regnerà, perchè il suo capo è il Figlio di Dio e la sua vita sulla terra è lo Spirito Santo. Simone era uomo, ma ricevette il nome di Pietro quando fu costituito Rocca di verità. Simone morì, ma Pietro vive per sempre »!

Semenze e frutti

Quando noi mettiamo in sull'avviso i padri e le madri per l'insegnamento non solo antieristiano, ma anche immorale, che in tante scuole pubbliche viene impartito ai loro figliuoli, si grida alla esagerazione alla malignità, alla calunnia.  
 Ora, senza dire una parola e senza fare un commento, riferiamo letteralmente un tema che è stato dato a fanciulle per l'esame di lingua italiana.

Tema di lingua italiana

per gli esami finali dall'anno scolastico 1887-1888 proposto alle fanciulle del 2° corso, che frequentano le scuole dell'Istituto Roucilli in Vigevano:

« Un pittore, a cui fu commesso di rappresentare l'ira di un marito che si slancia armato sulla donna infedele, vi richiede di consigli sugli atteggiamenti più opportuni e sulle passioni che gli converrà imprimere nelle figure del suo quadro. Tra queste figure dovranno collocarsi due bimbi, frutti del primo leale amore della donna ora diventata colpevole. In fondo al quadro si scorderà in atto di fuga il seduttore.  
 « Non negate al pittore i consigli onde vi sia richiesta; e dategli le ragioni che ve li suggerirono ».

Ci si dica un po' se vi può essere maggiore corruzione e maggiore immoralità di questa, e se peggio di così si può attendere all'innocenza e al pudore di tenere fanciulle!

Ma a che cosa servono gli articoli del codice penale per coloro che commettono attentati contro il pudore e contro la morale? Altro che *abusi del Clero*!

\*\*\*

Dopo tali fatti ed esempi, non v'ha meraviglia che all'epoca degli esami quasi ogni anno s'abbiano a leggere notizie raccapriccianti come la seguente:

« A Palermo due ragazzi quindicenni studenti nella terza ginnasiale, perchè bocciati all'esame di latino, si suicidarono.  
 Uno si avvelenò col laudano, l'altro col cianuro di potassio. Uno di essi era figlio di un farmacista, nella bottega del quale aveva presi i veleni ».

Sono i primi frutti del mal seme che si va spargendo a larga mano.  
 Altro frutto delizioso il lettore lo troverà nelle notizie italiane di oggi.

\*\*\*

E non c'è a meravigliarsi ancora che ogni anno si debbano leggere relazioni del

tenore di questo dispaccio, che leggiamo nella liberalissima *Gazzetta Piemontese*:

« Vennero distribuite le relazioni del collaudo degli esaminatori per la licenza liceale dell'anno scorso. Sono quattro relazioni parziali, cui precede una generale, scritta dall'on. Tabarrini. Vi si constata che i risultati degli esami sono, in complesso, alquanto migliorati quando alle scienze positive, alle lingue greca e latina; ma che si mantengono sempre deplorabili quanto alla lingua italiana.  
 « A questo proposito, la relazione di Giuseppe Carducci afferma che alcuni fra i risultati degli esami di composizione italiana furono pessimi, altri più pessimi, (sic), altri meno pessimi. Il complesso è sconfortante sebbene si veggano alcune onorevoli eccezioni ».

E dopo ciò i giornali ufficiali ed ufficiali hanno la nutria di aprire una campagna contro l'istruzione privata? Ma curino da prima se stessi!

\*\*\*

E nelle licenze liceali del presente anno si può avere migliore successo? O è molto a dubitare; però si può star sicuri che si farà buona messe di offese alla storia ed al papato, massime dalle composizioni di quegli studenti che han letto durante l'anno scolastico più giornali che testi. Ecco infatti il tema che il ministero ha mandato per tale prova:

« Come l'Italia, già per secoli divisa, si stasi ricomposta ad unità di nazione.  
 « Quali sentimenti e quali propositi ispira al giovane questo glorioso rinnovamento della patria ».

Ora l'Italia è salva!

SEMPRE CALUNNIE

A provare quanto abbiamo scritto nel numero di mercoledì sul proposito delle calunnie che si vanno spargendo in danno del clero cattolico, viene ora un'altro fatto.  
 Dai giornali liberali appunto di questi giorni si annunzia con grande prosopopea ai quattro venti come un parroco del Reggiano fosse fuggito con una ballerina che dicevasi avesse conosciuta all'esposizione di Bologna.  
 Ora invece una corrispondenza da Reggio del *Clit.* di Genova afferma in un modo reciso che il fatto è assolutamente falso e INVENTATO di sana pianta. Vero è che il parroco ha lasciata la sua abitazione, ma ciò fu per tutt'altro motivo.  
 Ma intanto si vede di qual maligna impudenza settaria si faccia uso ora specialmente contro del clero, come anche si vede quale peso si debba dare alle tante accuse che si fanno contro i membri di esso.  
 Gli onesti apprendano a non prestar fede ai malvagi calunniatori; gli offesi — ripetiamolo — cerchino coi mezzi legali aver soddisfazione. Ci sono ancora dei giudici giusti. Per esempio a Parigi, il tribunale della Senna, dietro querela della superiora delle Orsoline, ha condannato a diverse ammende ben nove giornali.  
 Se si facesse sempre, così soggiunge la *Voce della verità*, certe le calunnie sarebbero più rare e i calunniatori cauti nello spargere il loro triste veleno.  
 Su questo proposito ne piace riportare più la conclusione di un articolo dell'*Unione* di Bologna del numero di mercoledì. Dopo aver accennato ai vari fatti, dei quali facciamo menzione voi pure il giorno stesso, l'*Unione* conclude:

« Siamo dunque alla persecuzione, fiera, implacabile, atroce, che la massoneria ha decretato contro il cattolicesimo e contro il clero, e che Francesco Crispi deve compiere se vuole restare al potere. La calunnia contro i preti è sempre l'araldo precursoro, e ognora l'avanguardia prima di ogni persecuzione. E questa calunnia è

ora organizzata, continua, sfacciata, per obbedire al motto d'ordine che evidentemente è stato diramato a chi si batolla nel lauto fondo dei vettilli.  
 Ma purtroppo anche oggi, dopo tanti anni di dolorose e liupidissime esperienze, non si crederà da tanti e tanti a dei debestabili propositi, e noi, che diamo l'allarme, saremo compatiti come visionari, o disprezzati come maligni ed esagerati. Il nostro male si è che noi cattolici siamo troppo onesti, troppo leali, troppo coscienti, da potere credere possibile tanta iniquità e tanta dissimulazione.  
 Egli è che assai poco ci rammentiamo che alla semplicità della colomba, bisogna congiungere la scaltrezza del serpente. »

AL VATICANO

Nomina.  
 Il santo Padre, con biglietto della segreteria di stato, si è degnato nominare l'anno scorso il signor cardinale Ignazio Masotti protettore della ved. archiconfraternita del SS. Sacramento e di Maria SS. del Carmine in Trastevere.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI  
 Seduta ant. e p. del 11 — Presidenza BIANCHI  
 Approvazioni.

Nella seduta ant. si approva senza discussione la modificazione del credito agrario; — si discute una modificazione alla legge del risanamento di Napoli; — approvati con brevi osservazioni gli articoli della nuova legge sulle casse di risparmio; — approvata la convenzione per il servizio postale fra Suez e Aden; — approvata la modificazione alla tariffa del dazio sui pesci. Tre di questi schemi furono approvati poi a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Riforma.  
 Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione della riforma comunale e provinciale. Parla il relatore Lacava confutando le obiezioni degli oppositori ed accettando poche delle modificazioni proposte; sostiene i *vantaggi* e cita esempi di altri stati.  
 Si chiude la discussione; si leggono gli ordini del giorno, dando la precedenza a quello di Bonacci così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli. » Crispi lo accetta, e ritirati gli altri, viene approvato.  
 Si comincia la discussione degli articoli ed approvati il 1 e 2.

Rimandato il seguito della discussione a domani, annunziate una interrogazione di Solimbergo sull'insegnamento universitario, la quale su richiesta di Roselli viene rimandata a dopo la vacanza. Annunziate altre interrogazioni, si leva la seduta alle ore 7,05.

Seduta del 12  
 Approvati a scrutinio segreto tre leggi, si discutono ancora gli articoli della riforma; approvati l'articolo 2 bis; si fa viva discussione sull'art. 3 riguardante l'allargamento del suffragio sul quale il governo non accetta emendamenti; all'ultimo si contenta il padrone approvandolo, e levata la seduta alle ore 7,10.

ITALIA

Lecco — Chi semina vento raccoglie tempesta. — Telegrafano da Lecco alla Lombardia, 9:  
 Questa mattina uno studente di prima liceale ha aggredito un professore del liceo e lo ha violentemente percosso, perchè durante l'esame scritto gli aveva tolti certi libri che il giovane teneva in desso nascosti.  
 Il giovane fu subito espulso dalla sala dell'esame.  
 Il professore ha presentato immediatamente querela contro l'aggressore.  
 Napoli — Muneggi elettorali. — I

liberali napoletani, per vinderle nelle prossime elezioni amministrative, usano ogni mezzo e stanno cadendo in azioni così indegne da stuccare gli stessi loro confratelli.  
 Ecco infatti quanto abbiamo letto nel liberalissimo *Corriere di Napoli*:  
 « E' giusto, è desiderabile, è utile, che una classe intelligente e liberale, quale è quella degli studenti, prenda parte alle elezioni, anche amministrative, del paese. Ma non ci sembra del pari corretto che l'università sia trasformata in una agenzia di iscrizioni, come è avvenuto in questi giorni a Napoli, dove, non solo gli attri della università erano tappezzati di fessurini invidiando gli studenti alla pronta iscrizione, ma, per rendere le iscrizioni ancor fastidiose con questo caldo, era stato trasformato l'ufficio di segreteria in ufficio d'iscrizioni ».

ESTERO

Spagna — Bell'esempio di pietà di S. M. Cattolica. — Si ha da Madrid:  
 « Un fatto commoventissimo è avvenuto in uno degli ultimi giorni, verso le 7 pom. alla Puerta del Sol. Il ss. Viatico usciva da una casa posta a lato del caffè di Levante, quando s'incontrò a passare, in vettura, la regina reggente con le due infantie S. M. ordine tosto di fermarsi; discese, fece mettere al suo posto il sacerdote ed a seguitare a piedi la vettura, accompagnata dalle sue reali figlie.  
 Una folla immensa, commossa sino alle lagrime a questa scena di sublime umiltà, seguì la regina fino alla chiesa del Carmine, ove S. M. entrò appresso al prete, a pregare per qualche istante. All'uscire fu accolta entusiasticamente dall'infantidone che si stipava intorno alla vettura reale. »

Serbia — Natalia protesta. — Leggiamo nella *Persveranza*:  
 « Avendo parecchi giornali annunziato che il divorzio del re Milano e della regina Natalia fu pronunciato, la regina inviò al metropolitano Teodosio il seguente dispaccio: « Giornali di stasera pretendono che io sia divorziata; voglio informarvi come un divorzio può esser pronunciato senza che una delle parti interessate abbia ricevuto, come me, regina Natalia, citazione qualunque. Finora non ebbi alcuna carta. »

*NATALIA.* —  
 « Infatti, secondo la legge serba, il divorzio è pronunciato dall'autorità ecclesiastica. Dapprima si chiamano le due parti e si cerca conciliarle. Se la conciliazione non riesce, la parte che domanda il divorzio ne fa domanda motivata a cui risponde l'altra parte. L'autorità non decide che dopo attento esame delle deduzioni d'ambo le parti. La regina finora non fu citata avanti l'autorità ecclesiastica. »

Cose di Casa e Varietà

Ai nostri lettori  
 Domani, stante il trasporto della tipografia, siano nella impossibilità di pubblicare il giornale. I nostri benigni lettori offriranno usare compatimento. A tempo opportuno saranno compensati anche del numero di domani.

Al *Giornale di Udine*  
 Il *Giornale di Udine* si chiama offeso che quanto noi scrivemmo mercoledì u. a. sotto il titolo di *voce d'infamia insistente*.  
 Noi fummo mossi a dettare quelle quattro righe, fra gli altri motivi, per dal seguente scritto del suddetto giornale in data di mercoledì.  
 Sotto il titolo *cosa poco pulite* esso scrive: « L'ultima cronaca, di cui da due giorni ne parlano tutti, è di genere piccante ed anzi più che piccante, sulfureo ».  
 L'errore principale sarebbe un ricordando sull'alba della gioventù di 60 anni suonati.  
 L'avventura, il reato o... mettete voi il nome, consisterebbe in alcune manovre d'ignole molto intime e delicate, vietate dai canoni ecclesiastici a coloro che portano veale talare.  
 « Compartecipi alla manovre carrebbero alcune fanciulle e fanciulli, le prime non però di fama illibata.  
 « Dicevasi che il santo uomo fosse stato



TUTTI dovrebbero essere associati al Volapük. Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Copia 85,000 VOLAPUK Copie 35,000

OVVERO

LINGUA UNIVERSALE

RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Lo sviluppo preso in breve tempo dal Volapük e l'entusiastica accoglienza ricevuta in tutte le parti del globo, ci han consigliati a pubblicare anche in Italia...

Si calcola che in Italia vi sieno già circa centocinquantamila conoscitori del Volapük.

La 1.ª gennaio 1888 il Volapük esce alla DOMENICA. Istruire divertendo, ecco il programma del Volapük per il suo secondo anno di vita.

PREZZI D'ABBONAMENTO PER 1888

Table with columns for Italy (Anno L. 3, Sem. 1, 50) and Foreign (Anno Fr. 5, Sem. 1, 3)

I nuovi associati ricevono subito i 28 fascicoli del I. semestre 1888

Premi agli abbonati annui.

- 1. Annuario-Strenna per 1888 che verrà spedito a tutti indistintamente coloro che rinnovano l'abbonamento per 1888.
2. Gratis a Parigi per 20 giorni.
3. Saggio di 268 Lingue

OPPURE: Nozioni Compendiose di Volapük di ASSIÒ CATTILIO. Per abbonarsi spedire l'importo all'Ann. Editrice del Volapük, Via Solferino n. 29, MILANO.



CHI VUOLE CONSERVARE IL SANO USO DELLE VERE PILLOLE DEI FRAPI

tonico-purgativo-antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa...

Questo pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre...

Il modo di questa prescrizione da forniti morbosità gastrica, morbi biliosi e verminosi, quando questi (tossici) ricche: distese ed evasanti.

AMARO D'UDINE. Questo Amaro l'è un molto conosciuto per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni...

TOSSE ASININA DEI RAGAZZI. Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in gara. Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi.

Acqua Ferruginosa di CELENTINO VALLE PEJO. Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO NEL TRENTINO. APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE. Fonti minerali ferruginose e gassose di fama scolorata.

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI. Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici. ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI. Biblia sacra, edizione di lusso in 8°. Biblia sacra, edizione classica, in 8° min. Novum Testamentum in 32.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPELATRO. Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo. Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.

BALSAMO INDIANO SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO. Prezzo lire 7,25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine a Provacia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ACQUA MIRACOLOSA Per le malattie d'occhi. Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Prezzo del FLACON L. 1. TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

ERBINE. SOGGERE GLI FIELE. Per togliere qualunque macchia dagli abiti. Specialità per lo stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore.